

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI MEL

Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di 1° Grado di Mel e Lentiai

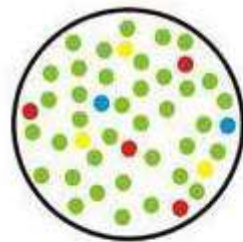
Via S. Andrea, 4 – 32026 Mel (BL)

Telefono: **0437-753350** Fax: **0437 - 753021**

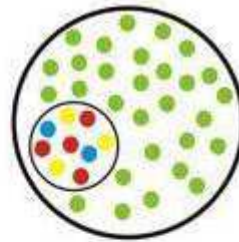
mail: blic80900T@istruzione.it mail PEC: blic80900t@pec.istruzione.it

A. S. 2017/2018

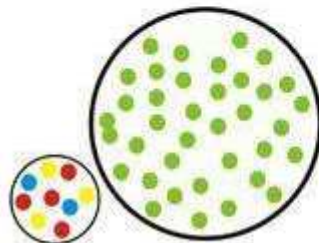
PIANO ANNUALE PER L' INCLUSIONE



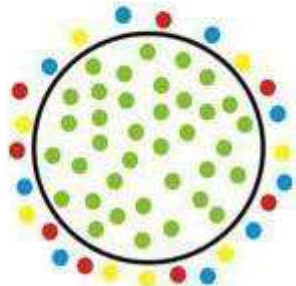
Inclusione



Integrazione



Segregazione



Esclusione

Il Piano Annuale per l'Inclusione è uno strumento che consente alle istituzioni scolastiche di progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo spostando l'attenzione dal concetto di integrazione a quello di inclusione.

Il concetto di inclusione attribuisce importanza al modo di operare sul contesto, mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per superare o rendere più miti gli stessi e per essere integrato nel sistema. Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema scuola un nuovo punto di vista che deve essere eletto a linea guida dell'attività educativo-didattica quotidiana.

PREMESSA

Il presente documento intende agire nell'ottica del passaggio da una logica dell'integrazione delle diversità, statica, ad una logica dell'inclusione, dinamica, intesa quindi come un processo che riconosca la rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti.

Accogliendo i suggerimenti dell'Index per l'Inclusione, ci prefiggiamo l'obiettivo generale di trasformare il tessuto educativo del nostro Istituto:

- Creando culture inclusive;
- producendo politiche inclusive;
- sviluppando pratiche inclusive.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- **Art. 3-33-34 della Costituzione italiana** "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali..." - "È compito della repubblica rimuovere gli ostacoli...che impediscono il pieno sviluppo della persona umana..." - "L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento" - "La scuola è aperta a tutti...".
- **Art. 38 della Costituzione** "Gli inabili ed i minorati hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale".
- **Legge 517/77**: abolizione delle classi differenziali, garanzia al diritto di istruzione dell'alunno con handicap, istituzione dell'insegnante di sostegno, modalità di raccordo tra scuola e servizi sanitari; modifica dei sistemi di valutazione e articolazione flessibile delle classi.
- **Legge 104/92**: coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un progetto formativo individualizzato, redazione di diagnosi funzionale (ASL) e profilo dinamico funzionale (equipe multidisciplinare), istituzione del piano educativo individualizzato (PEI).
- **Legge 53/2003**: principio della personalizzazione dell'apprendimento.
- **Convenzione Internazionale dei diritti delle persone con disabilità** del 2006.
- **Index per l'Inclusione 2000**
- **Legge 170/2010**: riconoscimento dei disturbi specifici dell'apprendimento e istituzione del pianodidattico personalizzato (PDP) con indicazioni precise sugli strumenti compensativi e le misure dispensative.
- **D.M. 254 del 16 novembre 2012**: Indicazioni Nazionali per il curriculum.
- **Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012**: strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.
- **Circolare ministeriale n.8 del 6 marzo 2013**.
- **Nota MIUR 1551 del 27 giugno 2013**.
- **Nota MIUR 2563 del 22 novembre**.
- **Nota MIUR 4233 del 19 febbraio 2014**.

La normativa delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. Definisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei bisogni educativi speciali (BES), da sancire annualmente attraverso la redazione del *Piano Annuale per l'Inclusione*.

Da anni il nostro Istituto si impegna a favore degli alunni in difficoltà così come testimoniano le scelte documentate nel **PTOF** e di seguito riportate.

INCLUSIONE ALUNNI CON PROBLEMATICHE SPECIFICHE

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il 27 dicembre 2012 è stata emanata la Direttiva del MIUR "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione" alla quale hanno dato seguito la C.M. n. 8 del 6 marzo 2013, N.M. prot.1551 del 27 giugno 2013 e C. M. definitiva novembre 2013.

In ottemperanza a tale normativa e nella convinzione che la scuola debba essere "di tutti e di ciascuno" il Collegio dei Docenti ha formalizzato i criteri per l'individuazione degli alunni con BES.

Tenuto conto che "...ogni alunno, in continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta."

Possiamo distinguere tre grandi categorie:

alunni con DISABILITÀ (L. 104/1992), alunni con DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI, alunni con SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE, quindi:

- gli alunni con disabilità
- gli alunni con DSA (L. 170/2010)
- gli alunni con ADHD, disprassici,...
- gli alunni stranieri (che abbiano regolarmente frequentato tre anni di scuola dell'obbligo)
- gli alunni adottati
- gli alunni con particolari problemi di salute (invalidante, anche temporanea)
- gli alunni con fragilità emotiva (con genitori in fase di separazione o separati da poco, che hanno subito un lutto nell'ultimo periodo,...)
- gli alunni che vivono uno svantaggio socio-economico
- gli alunni con Funzionamento Intellettivo Limite che per apprendere necessitano di particolari strategie.

È importante sottolineare che è compito degli insegnanti "individuare gli alunni per i quali è necessaria l'adozione di particolari strategie didattiche".

È peculiare facoltà dei consigli di classe o dei team docenti individuare casi specifici per i quali è utile attivare percorsi di studio individualizzati e/o personalizzati. Il concetto e le strategie dell'individualizzazione fanno riferimento all'esigenza di garantire a tutti gli studenti gli stessi obiettivi, pur con modalità, tempi, materiali e stili di apprendimento diversi.

Il concetto e le strategie della personalizzazione si riferiscono all'opportunità di consentire agli studenti di raggiungere obiettivi diversi scegliendo quindi un percorso pedagogico-didattico in funzione delle motivazioni e delle risorse dell'alunno.

È stato adottato il modello per l'individuazione degli alunni con B.E.S. redatto dalla Commissione BES dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Belluno. Per gli alunni riconosciuti B.E.S. sarà in seguito redatto un P.D.P., che rappresenta un percorso condiviso dal team o dal C.d.C. che ne cura la redazione, per contrastare le difficoltà e permettere all'alunno di affrontare con successo il percorso scolastico.

ALUNNI CON DISABILITÀ

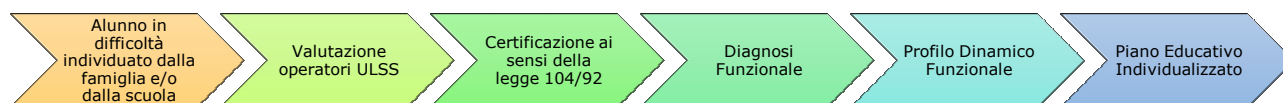
Da sempre, nel nostro Istituto, una attenzione particolare è rivolta agli alunni, di ogni età e, quindi, ordine di scuola, che presentano particolari difficoltà dovute a motivazioni diverse.

A loro, ogni anno, in base alle risorse ottenute e alla gravità della diagnosi, viene affiancato un insegnante di sostegno che ha il compito di mediare, oltre all'apprendimento, anche l'inclusione dell'alunno stesso. È noto, infatti, che l'apprendimento avviene quando gli alunni si sentono accettati e a loro agio.

Per loro, ogni anno scolastico, viene redatta una programmazione individualizzata che tiene conto del livello di apprendimento raggiunto e degli obiettivi didattici ed educativi che ci si prefigge di attuare.

In collaborazione con il servizio per l'Età Evolutiva dell'ULSS di Feltre, e dando seguito alle indicazioni della legge 104/92 e all'Accordo di Programma, viene completato anche il PEI (Piano Educativo Individualizzato) che prevede una progettualità da attuare in corso d'anno e, normalmente, al passaggio di ordine di scuola, viene redatto anche il PDF (Profilo Dinamico Funzionale) che rappresenta la base di partenza per la programmazione e le progettualità future.

PERCORSO INCLUSIVO



INDICAZIONI DI BASE PER ALUNNI CON DISABILITÀ - Legge 104/92

1. Assegnazione insegnanti di sostegno

L'insegnante di sostegno viene assegnato all'Istituto Comprensivo dall'Ufficio Scolastico Territoriale in base ai criteri definiti dal GLIP (Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale):

- in rapporto 1:4 per tutti le situazioni
- in rapporto 1:1 in caso di gravità attestata anche dall'articolo 3, comma 3 della Legge 104/92 su motivata richiesta di deroga.

In via eccezionale, su motivata richiesta di deroga, possono essere assegnate ore aggiuntive alle classi in cui sono inseriti alunni che presentano particolari difficoltà relazionali, tali da compromettere il regolare svolgimento dell'attività didattica.

Il Dirigente Scolastico assegna l'insegnante alla classe in cui è inserito l'alunno con disabilità; **l'insegnante di sostegno è infatti contitolare della classe** insieme agli altri docenti e ne ha la stessa corresponsabilità (articolo 3, comma 6 della Legge 104/92; Sentenza Consiglio di Stato 28 febbraio 2002, n. 1204).

Tenuto conto del monte ore di sostegno assegnato all'Istituto, il Dirigente in collaborazione con la Funzione Strumentale per l'inclusione, dopo aver valutato la situazione degli alunni e delle classi in cui sono inseriti, assegna gli insegnanti di sostegno alle classi.

2. Prima conoscenza dell'alunno

Nei giorni seguenti la nomina, l'insegnante di sostegno prenderà contatto con la Funzione Strumentale per l'Inclusione per ricevere le prime indicazioni sul quadro complessivo e sul percorso dell'alunno e sulla documentazione esistente: Diagnosi Funzionale (DF), Profilo Dinamico Funzionale (PDF). Nel caso di nuova certificazione la presentazione di queste indicazioni coinvolgerà tutti gli insegnanti dell'alunno, che sono tenuti a conoscere la

documentazione che è conservata in un fascicolo personale riservato, che si trova presso l'ufficio di segreteria. Si ricorda che tale documentazione è strettamente riservata, va consultata con particolare cura e non può essere fotocopiata.

L'insegnante di sostegno farà conoscenza con gli insegnanti di classe/sezione che forniranno tutte le informazioni necessarie e utili relative all'alunno e alla classe in cui è inserito e a presentare agli alunni ad inizio d'anno l'insegnante di sostegno come un insegnante della classe e non soltanto come insegnante dell'alunno certificato.

Ritirerà in Segreteria il registro dell'insegnante di sostegno (uno per ogni alunno seguito) e consegnerà al docente vicario l'orario settimanale suggerito dalla Funzione Strumentale per l'Inclusione in collaborazione con gli insegnanti.

Nel passaggio di ordine di scuola viene organizzato un incontro tra gli insegnanti degli ordini interessati per favorire il passaggio delle informazioni (si ricorda che i genitori devono essere informati di questi incontri).

All'incontro partecipano:

- per il Servizio per l'Età Evolutiva il referente del caso;
- per la scuola precedente gli insegnanti curricolari e l'insegnante di sostegno;
- per la scuola accogliente l'insegnante di sostegno con gli insegnanti di classe.

3. Valutazione iniziale

Durante il primo periodo di scuola tutti gli insegnanti sono tenuti ad effettuare osservazioni sistematiche su:

- gli aspetti relazionali (emotività, affettività, rapporti con gli altri, partecipazione, responsabilità, affidabilità, comportamento);
- gli aspetti legati all'esperienza scolastica (attenzione, impegno, interesse, motivazione, autonomia, organizzazione). Queste osservazioni nella scuola Primaria e Secondaria si svolgeranno prevalentemente in classe;
- gli apprendimenti (scrittura, lettura, abilità logico-matematiche, comprensione, esposizione, studio).

L'insegnante di sostegno elabora i dati raccolti, relativi alle osservazioni sull'alunno, sia proprie che quelle degli insegnanti curricolari, in una sintesi organica che costituirà la "valutazione iniziale": questa sarà la prima parte della Programmazione Individualizzata Annuale.

4. Programmazione annuale

Trascorsi i primi due mesi di scuola (entro il 15 novembre), l'insegnante di sostegno predispone un progetto didattico di lavoro annuale che verrà concordato e discusso con tutti gli insegnanti coinvolti. Tale progetto andrà presentato e discusso con i genitori. È importante che si informi la famiglia sulle scelte educative e didattiche poiché la costante collaborazione e la comprensione reciproca sono imprescindibili per favorire l'elaborazione di un progetto di vita completo per l'alunno.

Una copia della Programmazione deve essere consegnata al Dirigente Scolastico e qualora i genitori la richiedano è possibile fornire loro una copia.

5. Programmazioni periodiche

Nelle programmazioni periodiche (settimanali, mensili) tale progetto didattico dell'alunno sarà inserito nelle attività previste dalla programmazione di classe, tenendo presente che è opportuno:

- effettuare uno scambio dei ruoli all'interno della classe, quando è possibile, tra docenti, sfruttando le competenze degli insegnanti;
- privilegiare il lavoro nel gruppo/classe, in cui l'insegnante di sostegno possa fare da tramite tra l'insegnamento curricolare e l'alunno in difficoltà;
- considerare che i compagni di classe rappresentano la più diretta e la più presente tra le risorse dell'inclusione;
- inserire l'alunno certificato in lavori di gruppo anche a classi aperte orizzontali e verticali; organizzare lavori di gruppo secondo modalità cooperative piuttosto che individualistiche;
- avere l'accortezza di far svolgere e successivamente consegnare all'alunno certificato le verifiche (anche se differenziate) in classe negli stessi tempi degli altri.

L'insegnante di sostegno avrà il compito di:

- raccogliere il materiale e gli strumenti per facilitare gli apprendimenti e sviluppare le potenzialità di ognuno: lo scopo finale sarà quello di ridurre le distanze tra obiettivi della classe e obiettivi individuali dell'alunno in vista di una sempre maggiore autonomia;
- veicolare le informazioni all'interno del gruppo docente interessato;
- monitorare attentamente le molteplici relazioni che si instaurano in classe;
- ricercare le informazioni utili alla comprensione delle problematiche emergenti;
- partecipare alla progettazione e realizzazione delle varie strategie operative utili alla classe.

6. Incontri con il Servizio per l'Età Evolutiva

L'Accordo di programma stabilisce l'importanza di incontri periodici tra Servizi-ULSS-Scuola-Famiglia all'inizio e alla fine dell'anno scolastico, calendarizzati dalla Funzione Strumentale per l'Inclusione in accordo con il Servizio. Sono previsti ulteriori colloqui con gli operatori del Servizio qualora emergano problematiche da condividere. Tali richieste di colloquio vanno inoltrate alla Funzione Strumentale per l'Inclusione, dopo averne concordato la necessità tra insegnanti di sostegno e curricolari.

La famiglia deve essere a conoscenza di tutti i colloqui e gli scambi di informazione che avvengono tra la scuola e il Servizio.

Agli incontri partecipano l'insegnante di sostegno, gli insegnanti curricolari o una loro rappresentanza e la Funzione Strumentale per l'Inclusione quando necessaria.

Per ogni incontro è obbligatorio redigere un verbale di cui si fanno due copie: una da inserire nel fascicolo personale e una per il registro dell'insegnante di sostegno, con data e firma del verbalizzante.

Inoltre gli insegnanti avranno cura di arrivare all'incontro dopo una attenta lettura della documentazione esistente e avendo collegialmente concordato i quesiti da porre.

Per gli alunni di nuova certificazione sono previsti dei colloqui con gli operatori per una prima valutazione/confronto sul caso.

7. Incontri con operatori socio-sanitari

Nel caso gli alunni siano seguiti privatamente da specialisti che non fanno parte dell'ULSS di pertinenza è opportuno richiedere ai genitori la possibilità di organizzare uno o più incontri per ricevere informazioni e condividere un progetto didattico-educativo. Ottenuto il consenso della famiglia, ci si potrà rivolgere alla Funzione Strumentale per l'Inclusione che organizzerà l'incontro.

8. Valutazione

I documenti di valutazione per la scuola dell'istruzione obbligatoria vanno utilizzati per tutti gli alunni, anche per quelli in situazione di disabilità, apportando le opportune modifiche che la situazione contingente richiede.

Per gli alunni con disabilità la compilazione della scheda di valutazione fa riferimento ai documenti previsti dalla Legge 104/92, all'Atto di indirizzo e coordinamento delle ULSS (DPR 24/02/1994) e all'Accordo di Programma, cioè:

- la Diagnosi Funzionale (DF) redatta dall'equipe del Servizio per l'Età Evolutiva;
- il Profilo Dinamico Funzionale (PDF);
- il Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Poiché il PDF e il successivo PEI sono documenti stesi in accordo con la famiglia, è evidente che i genitori sono automaticamente a conoscenza di tutti gli obiettivi oggetto di valutazione nella scheda.

Il documento di valutazione per gli alunni con disabilità è quindi strettamente correlato al progetto di vita pensato per quel determinato alunno e considera il percorso dallo stesso effettuato all'interno degli obiettivi prefissati.

Per gli alunni diversamente abili, **la valutazione è strettamente correlata al percorso individuale e non fa riferimento a standard né quantitativi né qualitativi (art.9 DPR 122/2009).Deve essere finalizzata a mettere in evidenza il progresso dell'alunno.** Tenuto conto che non è possibile definire un'unica modalità di valutazione degli apprendimenti che possa valere come criterio generale adattabile a tutte le situazioni di disabilità, essa dovrà essere definita in base agli obiettivi del **PEI che deve essere redatto in forma collegiale e per tutte le discipline.**

Anche gli alunni certificati verranno valutati con voti in decimi.

9. Colloqui individuali

Gli incontri devono avvenire negli stessi giorni e orari previsti per gli altri alunni della classe. Come per tutti gli altri alunni il team concorda anticipatamente le osservazioni da riferire ai genitori. **È opportuno che sia tutto il gruppo docente a ricevere i genitori dell'alunno in un'ottica di collaborazione e corresponsabilità e che tutti gli insegnanti dialoghino con i genitori evitando di delegare il rapporto all'insegnante di sostegno.**

10. Documentazione di fine anno

Alla fine dell'anno scolastico, oltre al registro, l'insegnante di sostegno consegna in segreteria una **relazione finale**, concordata con gli insegnanti di classe, che attesti il percorso effettuato e le competenze raggiunte, come base per la programmazione degli interventi futuri.

Per gli alunni per i quali è stato possibile predisporre il **PEI** è necessario **verificare il raggiungimento o meno degli obiettivi** previsti.

I seguenti documenti vanno firmati da tutti gli insegnanti che lavorano con l'alunno con disabilità:

- Programmazione Individualizzata;
- Profilo Dinamico Funzionale;
- Piano Educativo Individualizzato;
- relazione di fine anno;
- scrutini ed esami;
- documento di valutazione.

L'insegnante di sostegno firma tutti i documenti relativi agli alunni e al lavoro della classe cui è stato assegnato.

11. Gruppo di lavoro operativo sull'handicap (GLHO)

Gli insegnanti di sostegno, coordinati dalla Funzione Strumentale per l'Inclusione, partecipano agli incontri della Commissione.

DOCUMENTAZIONE ALUNNI CON DISABILITÀ

Scadenze degli adempimenti a cui attenersi per gli alunni con sostegno:

- **Programmazione Individualizzata**: va stesa per tutti gli alunni (anche per coloro che avranno il PEI) entro il **15 novembre**;
- **PEI** (Piano Educativo Individualizzato): va predisposto per gli alunni per i quali è già stato firmato il PDF (Profilo Dinamico Funzionale) utilizzando il modello previsto dall'Accordo di Programma e compilando la parte relativa all'ambito scolastico; va firmato dai docenti del Consiglio di Classe. A fine anno va compilata la parte relativa alla verifica degli obiettivi. La data prevista per la consegna è il **30 novembre**;
- **PDF** (Profilo Dinamico Funzionale): va predisposto per gli alunni di nuova segnalazione per i quali la scuola è in possesso della Diagnosi Funzionale; va aggiornato al termine di ciascun ciclo scolastico o qualora l'alunno manifesti rilevanti cambiamenti. Anche in questo caso si utilizza il modello allegato all'Accordo di Programma: i docenti compilano la parte relativa alla Diagnosi Funzionale e all'ambito scolastico, gli operatori ULSS integrano il documento con le informazioni di propria competenza, quindi si passa alla firma congiunta scuola-famiglia-ULSS. La Funzione Strumentale per l'Inclusione si

occupa di informare gli insegnanti interessati indicando anche la data entro la quale il documento va predisposto.

- **Relazione finale:** va stesa a fine anno scolastico per tutti gli alunni e consegnata assieme agli altri documenti.

Riassumendo...



Per ulteriori chiarimenti è possibile consultare **l'Accordo di Programma** per l'inclusione Scolastica e Sociale degli studenti con disabilità per la provincia di Belluno scaricabile dal sito dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Belluno.

LINEE GUIDA DA APPLICARSI AD ALUNNI CON D.S.A.

PREMESSA GENERALE

La Legge n. 170 dell'8.10.2010, "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico", riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, denominati DSA, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate e in assenza di patologie neurologiche, ma possono costituire una limitazione importante di alcune attività della vita quotidiana e del percorso formativo scolastico (art.1).

Le finalità che la legge intende perseguire riguardano:

- la garanzia del diritto all'istruzione e l'assicurazione delle pari opportunità di sviluppo;
- la possibilità di favorire il successo scolastico attraverso misure didattiche di supporto;
- la riduzione dei disagi emozionali e relazionali connessi alla situazione;
- l'adozione di forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;

- la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari;
- la sensibilizzazione al problema e la formazione adeguata per gli insegnanti.

La legge riserva alla scuola il compito di organizzare tutte le misure didattiche ed educative di supporto necessarie per il raggiungimento delle finalità della legge (art.5); gli studenti con diagnosi DSA hanno diritto di fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi, comprendenti strumenti e tecnologie specifiche, dell'uso di una didattica individualizzata e personalizzata e di forme flessibili di lavoro scolastico.

ACQUISIZIONE DELLA SEGNALAZIONE SPECIALISTICA

L'acquisizione della certificazione, da parte dell'istituzione scolastica, è atto fondamentale per lo sviluppo del P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato): è necessario che la famiglia presenti tale documentazione al momento dell'iscrizione o comunque non appena ne entri in possesso.

Quando in una classe viene inserito uno studente con D.S.A. il referente (nella scuola primaria) o il coordinatore di classe (nella scuola secondaria di primo grado) informa i docenti della classe.

Il coordinatore mette a conoscenza del caso tempestivamente tutti i docenti della classe, raccoglie osservazioni di tutti i componenti al fine di **stilare il PDP** secondo il **modello predisposto dal C.T.I.** Esso verrà approvato **entro il mese di novembre** e costituirà un allegato riservato della programmazione e del fascicolo personale dell'alunno. Il PDP sarà poi controfirmato da tutti i componenti l'équipe/il C.d.C., rendendolo così esecutivo.

DSA E LINGUE STRANIERE

Il decreto ministeriale 5669 del 12 luglio 2011, all' art. 6, fornisce indicazioni relative all'insegnamento e alla valutazione delle lingue straniere nel caso di alunno con DSA al fine di consentire ad alunni e studenti con DSA l'apprendimento delle lingue straniere.

A tal fine si invitano i docenti a valorizzare le modalità attraverso cui il discente meglio può esprimere le sue competenze, privilegiando l'espressione orale, nonché ricorrendo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune.

Si precisa, inoltre, che si possono dispensare alunni e studenti dalle prestazioni scritte in lingua straniera in corso d'anno scolastico e in sede di esami di Stato, nel caso in cui ricorrano tutte le condizioni di seguito elencate:

- certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
- richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia
- approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica;
- in sede di esami di Stato, conclusivi del primo ciclo di istruzione, modalità e contenuti delle prove orali – sostitutive delle prove scritte – sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe;
- i candidati con DSA che superano l'esame di Stato conseguono il titolo valido per l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado;
- solo in casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno o lo studente possono, su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del consiglio di classe, - essere esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere e seguire un percorso didattico differenziato;
- in sede di esami di Stato, i candidati con DSA che hanno seguito un percorso didattico differenziato e sono stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere

prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui all'art.13 del D.P.R. n.323/1998.

INDICAZIONI OPERATIVE PER L'ESPLETAMENTO DELLE PROVE DELL'ESAME DI STATO

Nella relazione finale di presentazione all'esame di stato al termine del primo ciclo di istruzione, andranno segnalate:

- tutte le informazioni sugli strumenti compensativi e dispensativi;
- l'eventuale necessità di tempi più lunghi;
- l'utilizzo di strumenti informatici, se utilizzati in corso d'anno;
- la possibilità di avvalersi di un insegnante membro della commissione per la lettura dei testi delle prove scritte.

PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DI DIFFICOLTÀ RIFERIBILE A DSA

Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un suo alunno possa essere un caso di DSA, segnala il caso al dirigente e/o al referente di Istituto, e successivamente, ne convocherà i genitori, invitandoli a recarsi presso gli enti preposti (art. 3, comma 1 della legge 170) per una eventuale diagnosi del disturbo rilevato.

INDICAZIONI PER SEGNALAZIONE ALUNNI IN DIFFICOLTÀ

Quando in classe è presente un alunno il cui profilo di funzionamento suscita delle perplessità, al fine di fare chiarezza sulle sue modalità di apprendimento, è previsto l'invio al Servizio per l'Età Evolutiva dell'ULSS di pertinenza presso il quale un'équipe di esperti valuta l'alunno.

Le segnalazioni vanno effettuate per iscritto, non è possibile inviare direttamente i genitori al servizio. Le schede di segnalazione, debitamente compilate, andranno inviate, tramite mail, al dirigente che provvederà a sottoporle all'attenzione della Funzione Strumentale per l'Inclusione che, essendo la Referente di Istituto, dovrà anche controfirmarle.

È necessario utilizzare la corretta modulistica predisposta in sede di Accordo di Programma: le segnalazioni per il sostegno hanno priorità rispetto alle altre, anche in considerazione delle scadenze fissate dall'Ufficio Scolastico Territoriale per la richiesta dei docenti di sostegno.

I modelli da utilizzare sono i seguenti:

- richiesta di accertamento non finalizzata al sostegno: si utilizzerà la SCHEDA DI SEGNALAZIONE SCUOLA - SERVIZI predisposta dall'ULSS e sarà inviata entro il mese di febbraio.
- richiesta di accertamento finalizzata all'assegnazione dell'insegnante di sostegno da compilare qualora le difficoltà dell'alunno siano così importanti tanto da richiedere accertamenti al Servizio finalizzati al sostegno: si utilizzerà la scheda *SEGNALAZIONE ALUNNO IN DIFFICOLTÀ* (ART 3 ACCORDO DI PROGRAMMA) e sarà inviata entro il mese di novembre.

Non è opportuno inviare segnalazioni per il sostegno a ridosso della fine dell'anno scolastico in quanto non vi sono i tempi adeguati per la valutazione dell'alunno e per predisporre l'eventuale certificazione entro i tempi previsti come stabilito dall'Accordo di Programma.

PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DI DIFFICOLTÀ RIFERIBILE A DSA

Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un suo alunno presenti difficoltà specifiche di apprendimento riferibili a DSA, previa somministrazione di prove standardizzate in cui si evidenzino valori distanti dalla media per età, segnala la situazione al dirigente e/o alla Funzione Strumentale per l'Inclusione che darà indicazioni per l'iter da seguire per l'approfondimento.

Il percorso diagnostico deve essere attivato solo dopo la messa in atto da parte della scuola degli interventi educativo-didattici previsti dalla L. 170/2010.

La scuola, quindi, deve:

- verificare il tipo di difficoltà che l'alunno presenta;
- mettere in atto un percorso di recupero/potenziamento;
- documentare il percorso fatto e gli esiti dello stesso.

Qualora la situazione, nonostante le azioni a contrasto intraprese, non dovesse aver subito sensibili miglioramenti è possibile sospettare un disturbo specifico di apprendimento e richiedere la consulenza dell'ULSS. È quindi necessario stendere una relazione attestante il percorso effettuato da allegare alla scheda di segnalazione per sospetto DSA unitamente a copia delle prove somministrate. La scuola convoca la famiglia per illustrare il percorso effettuato con l'indicazione di rivolgersi al Servizio per la eventuale diagnosi, consegnando il modello e la documentazione predisposta debitamente sottoscritta.

Se l'alunno presenta un disturbo che richiede la stesura di una relazione diagnostica l'ULSS predisporrà una certificazione in base alla L. 170/2010 che consegnerà alla famiglia e che quest'ultima avrà cura di recapitare a scuola.

Dopo aver acquisito la diagnosi, di cui va consegnata copia in Segreteria, i docenti entro 3 mesi, devono predisporre il **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**, utilizzando esclusivamente il modello predisposto dal CTI per la Provincia di Belluno, lo condividono con la famiglia e, dopo la firma, ne consegnano una copia in Segreteria.

Per gli alunni per i quali si dispone già della diagnosi, il PDP va predisposto annualmente entro 3 mesi dall'inizio dell'anno scolastico, quindi entro il 15 dicembre, e va consegnata copia in Segreteria.

Nel corso dell'anno gli insegnanti:

- mettono in atto le strategie didattico/educative previste da PDP;
- monitorano ed eventualmente adeguano i percorsi previsti nel PDP;
- si attivano per assicurare una valutazione degli apprendimenti che tenga conto della specifica situazione soggettiva dell'alunno (art. 10 DPR 122/09);
- tengono conto, anche in sede di esame di Stato, delle caratteristiche di apprendimento del ragazzo e dell'eventuale uso di strumenti compensativi/dispensativi.




Per quanto riguarda le prove INVALSI, ogni anno vengono fornite specifiche indicazioni.

PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI ALUNNI BES

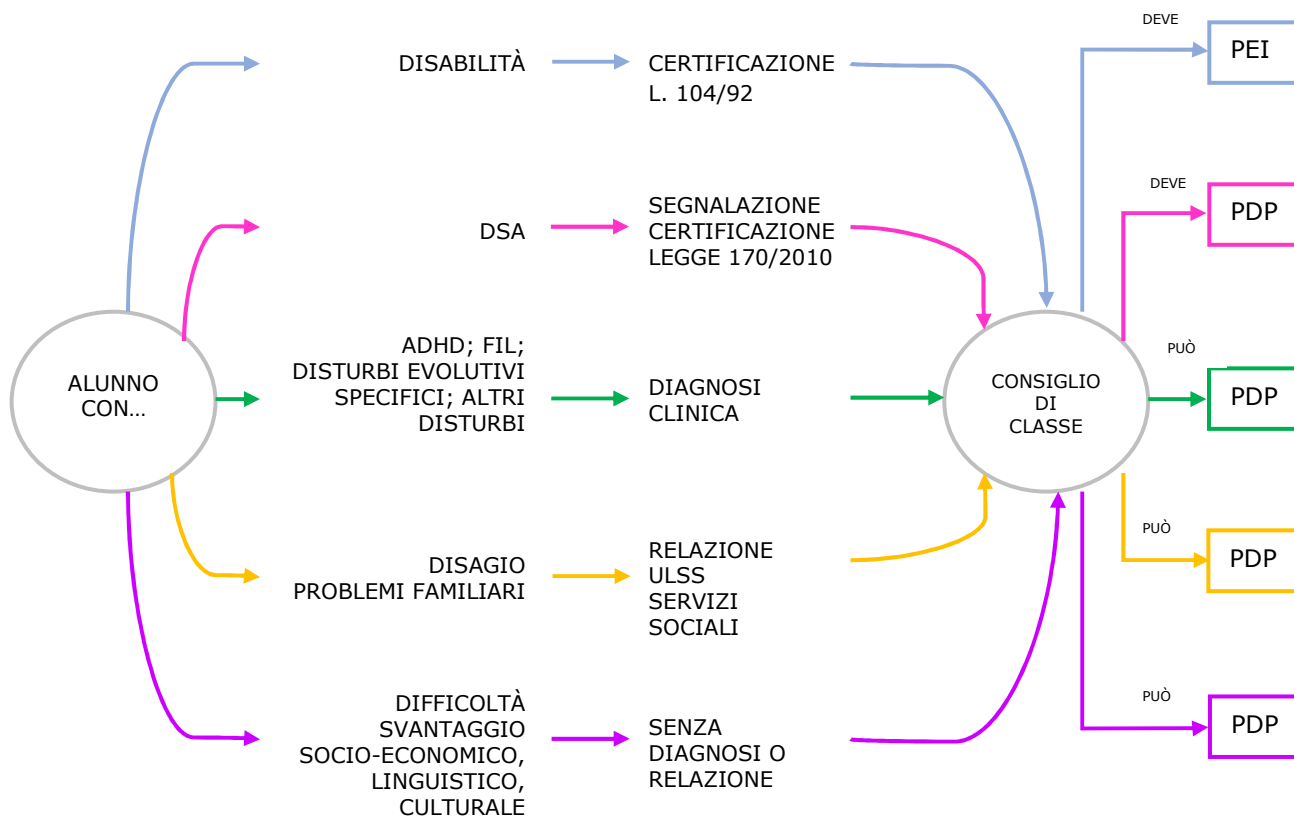
L'insegnante non deve appropriarsi di competenze cliniche ma rispettare le modalità di apprendimento di tutti i suoi alunni. Per fare questo dovrà facilitare il percorso educativo-didattico di ognuno individuando le strategie più idonee da formalizzare attraverso la redazione del PDP per BES (vedi sopra). Il PDP va predisposto entro 3 mesi dall'inizio dell'anno

scolastico, quindi entro il 15 dicembre, e va consegnato in Segreteria. Ha validità annuale e va eventualmente riconfermato all'inizio di ogni anno scolastico.

In sintesi... quando adottare un PDP.

L'alunno possiede una certificazione ai sensi della Legge 170/2010. 	Il team docenti/Consiglio di classe deve formulare un PDP e condividerlo con la famiglia.
L'alunno non è certificabile ai sensi della L.170/2010 perché non rientra nei criteri diagnostici, ma presenta difficoltà di apprendimento. 	Il team docenti/Consiglio di classe può procedere alla personalizzazione dell'apprendimento formalizzando un PDP per BES. Se non lo ritiene opportuno ne verbalizzerà le motivazioni.
L'alunno presenta bisogni educativi speciali evidenti. 	Il team docenti/Consiglio di classe può decidere di impiegare un apprendimento personalizzato ed eventualmente formalizzarlo in un PDP per BES, utile soprattutto se il livello di personalizzazione impone adeguamenti alle modalità di valutazione (interrogazioni, verifiche, esami, ...).

Riassumendo...



ALUNNI STRANIERI

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA, L'INTEGRAZIONE E LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

L'ISCRIZIONE

Per l'iscrizione degli alunni stranieri la normativa vigente (D.P.R. 394/99) prevede quanto segue:

- i minori stranieri hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno e sono soggetti all'obbligo scolastico;
- l'iscrizione dei minori stranieri può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico;
- i minori stranieri privi di documentazione anagrafica ovvero in possesso di documentazione irregolare sono iscritti a tutti gli effetti.

Nell'ambito dell'Istituto ogni anno il Collegio docenti individua al proprio interno almeno due docenti incaricati dell'accoglienza/integrazione degli alunni stranieri, possibilmente appartenenti a diversi ordini scolastici.

Analogamente anche la Segreteria individua un proprio referente per l'iscrizione degli alunni stranieri. All'atto dell'iscrizione questi contatta gli insegnanti incaricati per fissare un incontro di accoglienza tra gli stessi, l'alunno straniero e i suoi genitori.

In questa fase vengono richiesti i documenti di tipo scolastico e fiscale necessari per l'iscrizione.

La Segreteria e l'insegnante referente del CTI avranno cura, se necessario e nei limiti delle risorse disponibili, di contattare anche un mediatore linguistico.

All'incontro potrebbe, se possibile e previsto dall'Istituto, partecipare anche un operatore dell'Ufficio Servizi Sociali del Comune.

Il giorno dell'incontro di accoglienza verrà anche perfezionata l'iscrizione a cura della Segreteria.

L'INCONTRO DI ACCOGLIENZA DELL'ALUNNO E DELLA SUA FAMIGLIA

Durante l'incontro gli insegnanti incaricati dell'accoglienza:

- si informano sulla situazione familiare, il progetto migratorio, ecc...;
- si informano sulla storia personale e scolastica, la situazione linguistica e le competenze, abilità, livelli di preparazione dell'alunno, compilando le schede informative predisposte nell'ambito dell'Istituto;
- presentano all'alunno e alla sua famiglia la scuola (organizzazione, docenti, orari, regolamento, responsabilità delle famiglie...) consegnando, se necessario, l'opuscolo informativo nella lingua d'origine redatto dal CTI (albanese, cinese, arabo, portoghese, russo);
- concordano con la famiglia la data dell'inserimento a scuola.

L'inserimento avverrà dopo alcuni giorni, il tempo strettamente necessario (e non comunque superiore ai dieci giorni) per:

- decidere la classe in cui l'alunno verrà inserito (secondo i criteri elencati al paragrafo successivo);
- permettere agli insegnanti di classe di preparare l'accoglienza.

L'operatore dei SERVIZI SOCIALI, se presente, informa sui servizi collegati al mondo scolastico stesso: trasporto, mensa, servizio sanitario, attività pomeridiane.

L'INSERIMENTO NELLA CLASSE

L'alunno viene iscritto in linea generale alla classe corrispondente all'età anagrafica, ma può essere inserito anche in una classe immediatamente inferiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica sulla base dei seguenti criteri:

accertamento delle competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno (che non riguarderà tanto il livello di padronanza della lingua italiana, quanto l'area logico-matematica e altre abilità trasversali, anche grafico-pittoriche e manipolative...);

ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno;

corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza (scolarizzazione regolare oppure irregolare, mancata scolarizzazione...);

titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno;

eventuale trasferimento non da un altro Paese, ma da un'altra scuola italiana;

data di iscrizione: in particolare, se l'iscrizione avviene dal secondo quadrimestre, l'alunno può essere inserito nella classe inferiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica e verranno valutati i progressi rispetto alla situazione di partenza per quello specifico periodo, che verrà considerato prioritariamente come "percorso di accoglienza e di integrazione".

Qualora vi siano più sezioni, per la scelta della classe si dovranno tenere presenti i seguenti criteri:

1. numero totale degli alunni della classe;
2. numero di alunni stranieri già inseriti;
3. numero di alunni con certificazione di handicap e in situazione di svantaggio;

4. dinamiche relazionali all'interno della classe.

È auspicabile non separare a priori alunni della stessa lingua madre.

Sulla base di tali criteri la Commissione accoglienza decide la classe di inserimento.

La Commissione accoglienza è composta dal Dirigente scolastico o dal Collaboratore vicario e dagli insegnanti incaricati dell'accoglienza/integrazione alunni stranieri, come individuati dal Collegio Docenti.

Gli insegnanti che curano l'*accoglienza*, compatibilmente con il proprio orario di servizio, hanno il compito di:

- redigere il verbale dell'incontro;
- comunicare la data di ingresso in classe del nuovo alunno e presentare ai docenti (team, consiglio di classe..) il nuovo inserimento con le motivazioni della decisione;
- dare consulenza per la preparazione dell'accoglienza;
- essere presenti per accogliere l'alunno e i suoi genitori il primo giorno di scuola;
- incontrare di nuovo gli insegnanti dopo un mese dall'inserimento.

L'inserimento nella classe: suggerimenti operativi

1. Preparare gli alunni ad accogliere il nuovo compagno. Ricordare che i compagni sono i protagonisti dell'accoglienza, non comparse.
2. Predisporre il banco con un segno di benvenuto (il suo nome, un disegno dei compagni, un messaggio nella lingua madre..).
3. Prestare molta attenzione alla comunicazione non verbale.
4. Utilizzare un linguaggio chiaro e semplificato, avvalendosi anche del tono di voce e dei gesti nel proporre le varie attività.
5. Indicare l'inizio e la fine delle attività in modo da fornire punti di riferimento chiari.
6. Privilegiare, quando è possibile, la comunicazione a due o in piccoli gruppi.
7. Rispettare la fase del silenzio, non forzare i tempi della comunicazione.
8. Non sommergere l'alunno di messaggi, ma utilizzare poche espressioni ricorrenti e ben scelte che favoriscono l'interazione.

Un'accoglienza "amichevole" si può anche concretizzare nell'individuazione per ogni nuovo alunno straniero di un bambino italiano – o immigrato di vecchia data - che svolga la funzione di tutor, di "compagno di viaggio" specialmente nei primi tempi.

LA PROGRAMMAZIONE E LA VALUTAZIONE

La normativa vigente prevede che i docenti possano definire "il necessario adattamento dei programmi di insegnamento" (D.P.R. 394/99 e D.P.R.122/99) sulla base delle osservazioni e delle prove d'ingresso somministrate durante il primo periodo di frequenza scolastica.

Ciascun docente nella programmazione individualizzata dovrà indicare:

- gli obiettivi minimi non generici e coerenti con la situazione di partenza dell'alunno (es. non "saper leggere", ma "saper leggere una frase semplice");
- i contenuti essenziali;
- i criteri di valutazione.

Alla programmazione individualizzata consegue una valutazione individualizzata.

Per i neo-arrivati è opportuno considerare l'eventualità di sospendere per un periodo le materie che richiedono la conoscenza di un linguaggio specifico e l'uso dell'italiano come lingua dello studio come ad esempio storia, scienze...

Per gli alunni inseriti da più anni è necessario provvedere all'organizzazione di laboratori per la lingua dello studio nelle varie discipline perché la conoscenza della lingua della comunicazione non è prerequisito sufficiente.

Per gli alunni che, per età anagrafica, dovrebbero essere inseriti in classe terza della secondaria di I grado diviene prioritaria l'alfabetizzazione all'italiano come L2 piuttosto che i

contenuti e le competenze specificatamente disciplinari necessari per l'esame di licenza. Per queste situazioni, caso per caso e in condivisione con il Consiglio di Classe e la famiglia, va studiato un percorso iniziale di alfabetizzazione linguistica; infatti, solo dopo aver raggiunto una competenza linguistica di base (corrispondente ad un livello A2 del quadro comune di riferimento del Consiglio Europeo necessario per poter sostenere l'esame di licenza), si può procedere ad una fruizione sicura e dignitosa dei diversi contenuti e contesti disciplinari.

Per gli alunni iscritti dal secondo quadrimestre in poi la valutazione potrà essere espressa con il solo giudizio, relativo alla rilevazione dei progressi ottenuti nel periodo di effettiva frequenza.

L'Istituto, con delibera del Collegio Docenti del 30 giugno 2011, ha adottato per tutti gli alunni stranieri frequentanti le scuole dell'Istituto, dall'Infanzia alla Secondaria di primo grado, il PROGRAMMA EDUCATIVO PERSONALIZZATO PER ALUNNI STRANIERI.

Tale documento, comune a tutti gli Istituti appartenenti alla rete del CTI di Belluno, permette una rilevazione più chiara e obbiettiva delle conoscenze e abilità possedute e/o raggiunte dall'alunno, una valutazione in itinere periodica (inizio anno scolastico, fine primo quadrimestre e finale) e condivisa da tutti gli insegnanti che operano con l'alunno e una più facile individuazione delle abilità da consolidare nel breve e lungo periodo.

Risulta essere, inoltre, un valido strumento di veicolazione di informazioni e comunicazioni anche in caso di trasferimento dell'alunno sia all'interno dell'Istituto che in altra sede scolastica.

Relativamente alla valutazione, come previsto dalle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del 2014, i minori con cittadinanza non italiana sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Pertanto agli alunni stranieri si applicano tutte le disposizioni previste dal regolamento sopra citato, tra cui l'attribuzione delle tutele specifiche previste dalle norme se lo studente è affetto da disabilità certificata L.104/2012 o da disturbo specifico dell'apprendimento L.170/2010 o presenta altre difficoltà ricomprese nella direttiva sui bisogni educativi speciali del 27/12/2012.

La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri, ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato (PDP per BES).

E' importante che anche nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato, vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento e apprendimento scolastico.

Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine.

IL DOCENTE – IL TEAM – IL CONSIGLIO DI CLASSE

- Favorisce l'integrazione nella classe con attività intenzionali e programmate.
- Utilizza metodi e strumenti che favoriscono la cooperazione e l'intercultura.
- Individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina.
- Rileva i bisogni specifici di apprendimento ed elabora una programmazione individualizzata.
- Diversifica i materiali da utilizzare ricorrendo ai materiali a disposizione e anche alla rete internet.
- Utilizza materiale a disposizione nell'Istituto senza chiedere alla famiglia l'immediato acquisto dei testi scolastici: l'adozione dei testi NECESSARI potrà avvenire in tempi successivi.
- Rivede e aggiorna gli obiettivi nel corso dell'anno.
- Nella valutazione finale considera i processi di apprendimento, il raggiungimento degli obiettivi personalizzati e le valutazioni intermedie.

È opportuno provvedere alla nomina di un docente "tutor", facente parte della classe, che accoglie l'alunno straniero e che si occupi di coordinare l'inserimento (rapporti con la famiglia, definizione di obiettivi, coordinamento delle attività di alfabetizzazione linguistica,

ecc.). La scelta di un tutor risulta necessaria per evitare la "frammentazione" di molteplici interventi ed offrire all'alunno, nel suo percorso, una figura di riferimento.

È auspicabile l'uso di un'agenda/registro di lavoro per ogni alunno al quale venga proposto un percorso individualizzato, nel quale gli insegnanti, che offrono ore di disponibilità per l'insegnamento dell'italiano, registrino sinteticamente contenuti e tipo di attività svolti giorno per giorno. Tale strumento consente agli insegnanti di operare in un'unica direzione e di far conoscere agli insegnanti di classe il percorso fatto al fine di una valutazione finale più completa e obiettiva.

LA COMMISSIONE INTEGRAZIONE – INTERCULTURA

Nell'Istituto Comprensivo di Mel è prevista la costituzione della Commissione Integrazione-Intercultura, che si occupa dell'accoglienza ed integrazione degli alunni stranieri e dell'educazione interculturale.

La Commissione:

- negli Istituti Comprensivi è composta dalla Funzione Strumentale, dal Referente del CTI e dai docenti rappresentanti i vari plessi scolastici (che diventano referenti di plesso per l'intercultura);
- nelle scuole secondarie di primo e secondo grado è composta dalla funzione Strumentale, dal Referente del CTI ed è auspicabile la partecipazione di un insegnante per area disciplinare;
- programma specifici interventi di insegnamento dell'italiano come L2 e di recupero delle difficoltà scolastiche, utilizzando le risorse interne e i finanziamenti a disposizione;
- opera un monitoraggio costante della situazione numerica e della validità dei progetti avviati;
- programma l'Educazione interculturale per tutti gli alunni;
- attua un percorso di autoformazione relativamente a tecniche e metodologie per l'insegnamento dell'italiano come L2;
- analizza e propone materiale didattico-operativo per facilitare l'inserimento e l'integrazione nelle attività della classe di appartenenza e nel plesso/Istituto;
- mantiene un collegamento con gli insegnanti del plesso/Istituto di appartenenza mettendo a disposizione di tutti i materiali condivisi e creando in ogni scuola uno "scaffale interculturale".

ALUNNI ADOTTATI

PROTOCOLLO PROVINCIALE PER L'INSERIMENTO E L'INCLUSIONE SCOLASTICA DEL BAMBINO ADOTTATO

PREMESSA

La scuola rappresenta un punto centrale nello sviluppo e nella crescita dei bambini. È il contesto dove, oltre ad apprendere e sviluppare le proprie capacità cognitive, ci si relaziona con i pari, arricchendo giorno dopo giorno la consapevolezza del sé attraverso la sperimentazione della dimensione relazionale. Inoltre l'incontro con gli insegnanti, nuove figure adulte non appartenenti alla famiglia, permette ai bambini di stabilire nuovi legami di affezione e di attaccamento. Possiamo dire perciò che il bambino nell'inserimento a scuola, affronta un nuovo mondo e si impegna su tutte le dimensioni dello sviluppo evolutivo. Se ciò è vero per tutti i bambini lo è a maggior ragione per i bimbi adottati. Il bambino che giunge in adozione è un bimbo che porta con sé alcune fragilità, spesso non ha il riconoscimento del proprio valore e questo può comportare all'inizio difficoltà relazionali e di comprensione sia linguistica che cognitiva. È un bambino che deve velocemente adattarsi a nuove regole, abitudini del mondo sociale e ricostruire in toto i suoi nuovi riferimenti relazionali e affettivi.

Facendo seguito alle Linee Guida per l'accoglienza e l'inserimento scolastico del bambino adottato elaborate in Provincia di Belluno nel 2008, si è ritenuto di inserire all'interno dell'attuale programmazione regionale PTVA (Programmazione Territoriale Veneto Adozioni), così come articolata per il territorio bellunese, un ulteriore approfondimento su questa tematica. E' stato, quindi, attivato, per l'anno scolastico 2013/2014 un tavolo di lavoro aperto a tutti gli insegnanti referenti per l'adozione, con l'obiettivo di elaborare un protocollo operativo e definire modalità condivise ed uniformi per tutte le scuole del territorio provinciale in tema di accoglienza ed inclusione di bambini adottati.

A tale gruppo di lavoro, condotto dalle assistenti sociali delle équipes adozioni dell'ULSS 1 e 2 e da una consulente pedagoga esperta di scuola ed adozione, hanno aderito gli Istituti Comprensivi 2 e 3 di Belluno, Ponte nelle Alpi, Longarone, Puos d'Alpago, Pieve di Cadore, Sedico, Mel e il circolo didattico di Feltre; hanno inoltre partecipato le scuole dell'infanzia di Cusighe (BL) e di Valle di Cadore.

Il seguente Protocollo, sottoscritto dai dirigenti rappresentanti della scuola e delle aziende ULSS 1 e 2, è da ritenersi linea di indirizzo per gli istituti scolastici di ogni ordine e grado della Provincia di Belluno.

Nell'inserimento scolastico del bambino adottato si possono individuare tre fasi:

- prima della frequenza scolastica;
- inserimento nella classe – prima accoglienza;
- accoglienza permanente ed inclusione.

Le Linee Guida per l'accoglienza e l'inserimento del bambino adottato del 2008 introducono la figura dell'insegnante "referente all'adozione" negli Istituti Scolastici della Provincia di Belluno.

Questo insegnante si fa carico dei rapporti con le famiglie dei bambini adottati, del raccordo con il dirigente scolastico, con gli insegnanti di classe del bambino e con i servizi coinvolti (équipes adozioni ULSS, Enti Autorizzati)

Lo stesso, che ha una formazione sul tema dell'adozione, ha il compito di informare sulle peculiarità dell'adozione i colleghi, il personale di segreteria e il personale ausiliario, ossia le varie figure che entrano in contatto con il bambino adottato e con la sua famiglia e coordinare eventuali strategie d'intervento.

1. PRIMA DELLA FREQUENZA SCOLASTICA

Al momento della richiesta di informazioni da parte dei genitori alla scuola, il personale di segreteria informerà la famiglia che l'Istituto segue Le linee guida per l'accoglienza e l'inserimento scolastico del bambino adottato (Ulss 1 e 2) e il protocollo d'intesa DGR N. 2497 del 29/12/2011 (Allegato C) Regione Veneto e metterà in contatto la famiglia con l'insegnante referente per l'adozione.

L'iscrizione avverrà nel rispetto della normativa vigente, tenendo conto della numerosità e dell'organizzazione delle classi.

Il Dirigente Scolastico in base al protocollo regionale, d'intesa con la famiglia, potrà valutare di iscrivere l'alunno alla classe immediatamente precedente a quella corrispondente alla sua età anagrafica o di posticipare di un anno, in casi eccezionali e debitamente documentati, l'iscrizione alla prima classe di scuola primaria, a norma dell'art. 114, comma 5, del decreto legislativo n. 297/1994 e successivi chiarimenti del 21/02/2014.

La tabella illustra le tappe da seguire prima della frequenza scolastica.

	TEMPI	SOGGETTI COINVOLTI	AZIONI	NOTE
Primo contatto della famiglia con la scuola	Su richiesta, in qualsiasi momento	Genitori , insegnanti e/o segreteria	Consegna PTOF sintetico	Da inserire nel PTOF sintetico un'informativa sull'adozione (dove non c'è)

Primo Incontro	Preferibilmente prima dell'iscrizione a scuola	Genitori e referente scolastico all'adozione	Raccolta informazioni per una prima conoscenza	Modulo per la rilevazione dei dati del bambino
Secondo Incontro	Prima della frequenza scolastica	Referente scolastico all'adozione e Dirigente Scolastico	Individuazione classe di frequenza ed iscrizione	Una volta individuata la classe di frequenza il referente scolastico all'adozione trasmetterà le informazioni raccolte agli insegnanti
Terzo incontro	Prima della frequenza scolastica	Insegnanti di classe e genitori con eventuale presenza del referente scolastico all'adozione	Presentazione del bambino e condivisione del percorso scolastico	

2. INSERIMENTO NELLA CLASSE E PRIMA ACCOGLIENZA

Sarà cura degli insegnanti predisporre adeguate attività di preparazione della classe all'arrivo del bambino adottato, avvalendosi anche del materiale elaborato da insegnanti ed operatori che hanno frequentato il percorso di formazione sull'adozione organizzato dalle Aziende ULSS 1 e 2, nell'ambito del progetto Veneto Adozioni. Tutto il materiale è reperibile sul sito dell' UST di Belluno nella sezione Scuola ed Adozione.

Come previsto dal protocollo regionale, scuola e famiglia, tenendo conto che l'inserimento a scuola del bambino avviene con gradualità, stabiliranno i tempi e i modi più adeguati per iniziare la frequenza scolastica.

Con il consenso della famiglia gli insegnanti potranno avvalersi della consulenza degli operatori delle équipes adozioni territoriali o degli enti autorizzati che seguono il bambino nel percorso del post-adozione.

	TEMPI	SOGGETTI COINVOLTI	AZIONI	NOTE
Preparazione della classe se il bambino arriva in un gruppo classe già formato	Dalla comunicazione dell'ingresso del bambino in classe	Insegnanti, alunni ed eventualmente famiglie	Utilizzo di strategie per l'accoglienza e la conoscenza reciproca	Vedi materiale: Dispensa *"Il bambino adottivo va a scuola" Dispensa* "La

Predisposizione di un contesto favorevole all'accoglienza	Dall'inizio della frequenza scolastica			scuola che accoglie il bambino adottivo"
Inserimento del bambino a scuola	Con orario scolastico giornaliero e/o settimanale ridotto	Genitori, insegnanti e Dirigente Scolastico	Predisposizione orario flessibile	
Osservazione e monitoraggio dell'inserimento	Primi tre mesi dall'inserimento	Insegnanti, alunno, referente scolastico all'adozione, genitori ed eventuale collaborazione con i Servizi coinvolti	Incontri di monitoraggio	

3. ACCOGLIENZA PERMANENTE ED INCLUSIONE

Per favorire l'inclusione lungo tutto il percorso scolastico dell'alunno adottato la tabella sintetizza quanto raccolto nelle buone prassi individuate e documentate dal gruppo degli insegnanti che hanno frequentato i corsi di formazione sull'adozione.

La tabella è da intendersi non come successione di azioni, ma come percorso circolare.

	TEMPI	SOGGETTI COINVOLTI	D I D A T T I C A	AZIONI	NOTE
Garantire un ambiente fisico e relazionale "sufficientemente prevedibile" per il bambino	Tutto il percorso scolastico	Insegnanti, alunno e genitori	P E R S O	1) Scansione del tempo scuola 2) Conoscenza del ruolo degli operatori scolastici	Per il contenimento dell'ansia
Creare appartenenza attraverso la storia del gruppo classe	Tutto il percorso scolastico	Insegnanti e alunni		Garantire all'interno del percorso scolastico momenti dedicati	Dispensa *"La scuola incontra l'adozione"

Trattare tematiche legate all'adozione. (es. diversi tipi di famiglia, la storia personale, i diritti dei bambini, ecc...)	Tutto il percorso scolastico	Insegnanti, alunni e genitori	N A L I Z Z A T A	Creazione di specifiche unità didattiche	Dispensa *"La scuola incontra l'adozione" Dispensa "La scuola che incontra il bambino adottivo"
Osservazione e monitoraggio del percorso scolastico	1) Tutto il percorso scolastico 2) In particolare in fase di passaggio di ordine di scuola	Insegnanti, alunno, referente scolastico all'adozione, genitori ed eventuali operatori di servizi o enti coinvolti		Incontri calendarizzati e/o a richiesta	
Valutazione delle competenze	Tutto il percorso scolastico	Insegnanti		Strumenti di valutazione	Vedi documentazione BES*

*Materiale consultabile sul sito dell'UST di Belluno all'indirizzo:

<http://www.istruzionebelluno.net/sito/index.php/materiali-scuola-adozionibis>

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	/
➤ minorati udito	/
➤ Psicofisici	40
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	32
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	6
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	1
➤ Linguistico-culturale	0
➤ Disagio comportamentale/relazionale	6
➤ Altro	14
Totali	100
% su popolazione scolastica	15.5
N° PEI redatti dai GLHO	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		
Altro:	tirocinante	Sì
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	Sì
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	Sì
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
Altro:		
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente	Sì

	tematica inclusiva				
	Didattica interculturale / italiano L2		Si		
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)		Si		
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)		Si		
	Altro:				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo		x			
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;		x			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		x			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;		x			
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			x		
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

<i>PUNTI DI FORZA</i>	<i>PUNTO DI CRITICITA'</i>
<ul style="list-style-type: none"> • L'utilizzo di strumenti mirati nel corso degli anni ha affinato la capacità di individuazione delle difficoltà di apprendimento; • Molti alunni vengono inviati al Servizio per l'Età Evolutiva per approfondimenti; • Buoni rapporti, improntati sul dialogo e la collaborazione, con i Servizi dell'ULSS del territorio; • Molti alunni conseguono una certificazione in base alla L. 104/1992 e L. 170/2010; • Predisposizione di accurata documentazione; • Prassi consolidate relativamente alle varie documentazioni da predisporre; • Presenza pluriennale di figure di riferimento stabili per tutti i docenti in materia di inclusione; • Consolidamento delle attività del GLO; <ul style="list-style-type: none"> • Collaborazione con CTI e CTS; • Istituzione del GLI. 	<ul style="list-style-type: none"> • Tempi lunghi di risposta del Servizio per l'Età Evolutiva dell'ULSS per continuo turnover dello psicologo del territorio; • Nella Scuola Secondaria di I Grado gli insegnanti di sostegno assegnati in base ai parametri regionali sono insufficienti per garantire una risposta adeguata ai bisogni degli alunni; • Continuo turnover di insegnanti di sostegno: nomine tardive e spesso di insegnanti non specializzati; • Insegnanti di sostegno e docenti curricolari poco motivati ad incrementare conoscenze sulla didattica inclusiva;

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Modalità educative e metodi d'insegnamento condivisi tra insegnanti curricolari e di sostegno che passa anche attraverso una raccolta di buone prassi inclusive.

Azioni ipotizzate:

- Strutturazione di percorsi specifici di formazione e aggiornamento di tutti gli insegnanti riguardo le tematiche dell'educazione inclusiva e condivisione di buone prassi
- Attivare procedure condivise di osservazione/rilevazione dei bisogni
- Concordare e condividere le modalità di azione a favore delle modalità inclusive
- Predisposizione di modulistica comune per la programmazione individualizzata/personalizzata
- Definire strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive
- Attenzione alla continuità tra ordini di scuola per garantire un percorso formativo organico e completo, per prevenire le difficoltà nel passaggio tra ordini scolastici, per valorizzare le competenze acquisite dall'alunno, nella specificità di ciascun ordine

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 23.06.2017

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 27.06.2017

Allegati:

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)**